

Sta arrivando la Seconda Guerra Fredda

Mentre il coronavirus ha giustamente attirato gran parte della nostra attenzione, un riallineamento geopolitico fondamentale sta prendendo forma nel mondo e diventerà più chiaro nel 2021. Il riallineamento è l'apertura di una nuova Seconda Guerra Fredda, che si spera non diventi una guerra calda

di [Roberto Savio](#) - 25 dicembre 2020



Foto di BBC

La Seconda Guerra Fredda sarà tra Cina e Occidente ma sarà molto diversa da quella con l'Unione Sovietica. Il mondo è completamente cambiato dal 1989, dalla caduta del muro di Berlino.

Il divario tra i due campi è molto minore. L'Unione Sovietica era un gigante militare, con scarso sviluppo industriale, e aveva il vantaggio di presentarsi come il campione di un'ideologia internazionale. Questa era in qualche modo anche una bandiera del West, che ha fatto della libertà e della democrazia la propria identità. Oggi la Cina non rappresenta una vera bandiera internazionale e l'Occidente è preso d'assalto da contraddizioni interne, a partire dalla battaglia delle democrazie illiberali come quella di Orban, dall'ondata populista nazionalista e xenofoba che corre in ogni paese, dal drammatico aumento della disuguaglianza sociale, la diminuzione di posti di lavoro, il degrado della qualità della vita e delle prospettive per il futuro. Tutto ciò rende lo standard occidentale molto meno forte rispetto a dopo la Seconda Guerra Mondiale. **Oggi sarebbe probabilmente impossibile creare le Nazioni Unite e adottare la Dichiarazione dei Diritti Universali dell'uomo a causa dell'attuale frammentazione del mondo.**

E la Cina sta avendo uno sviluppo industriale scientifico e tecnologico che non è mai stato alla portata dell'Unione Sovietica. Aggiungiamo infine il fattore demografico: la Cina, con i suoi 1.400.000 abitanti, ha una forza molto diversa dai 291 milioni che aveva l'URSS nel 1989, mentre la Russia si è ridotta a 147 milioni: molto meno dei 208 milioni della Nigeria, per non parlare dei 220 milioni del Pakistan.

La NATO e la Seconda Guerra Fredda

Questa nuova alleanza occidentale si sta svolgendo senza che molti se ne accorgano. La NATO non ha più a che fare con il Nord Atlantico, come dalla sua costituzione. Il potente potere militare sovietico non esiste più.

Trump, nella sua spinta non sofisticata volta a rendere gli Stati Uniti indipendenti da qualsiasi altro Paese, anche se storico alleato, ha preso le distanze dalla Nato. Il presidente Macron ha parlato di “morte cerebrale della Nato”. E l’Europa ha scoperto che vivere sotto lo scudo americano potrebbe essere un’ipotesi deludente.

Quindi, **l’attuale Commissione europea ha intrapreso una politica forte per rendere l’Europa un attore internazionale competitivo**, dando priorità agli investimenti in tecnologia verde, intelligenza artificiale, sviluppo digitale, rafforzando i brevetti europei e frenando il potere incontrollato della Big Tech americana. E ora che la Gran Bretagna ha lasciato l’Unione Europea, alcune delle divisioni delle 28 (ora 27) nazioni, come quella della Difesa Europea, sono sparite. C’è anche l’assegnazione di 8 miliardi di dollari o l’embrione di un esercito europeo, che ovviamente impallidisce rispetto ai 732 miliardi degli Stati Uniti.

Ma pochi hanno notato che **Jens Stoltenberg, segretario generale della NATO**, ha presieduto a novembre un gruppo di esperti, i quali hanno raccomandato, senza opposizione, che il primo compito dell’Alleanza sarà quello di rispondere alla minaccia proveniente dalla Russia e dalla Cina, “sistematiche rivali “. **Includere la Cina al centro dell’agenda della Nato è un tale cambiamento, che significa reinventare completamente l’alleanza transatlantica.**

I vecchi termini della Guerra Fredda stanno tornando, come vecchi barili con un nuovo contenuto. Il documento finale chiede la “coesistenza”, la necessità di mantenere una superiorità militare e tecnologica, stabilire nuovi trattati per il controllo degli armamenti contro il proliferare di armi avanzate. Sottolinea inoltre che esistono campi di cooperazione, dal commercio al controllo del clima.

Nuove alleanze e nuovi accordi commerciali

Il periodo Trump è stato un bonus inaspettato per la Cina. Obama ha fatto molti sforzi per creare un accordo commerciale asiatico, che escludesse la Cina: il **TTP, il Trattato Trans Pacifico**, che includeva Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore, Vietnam, e gli Stati Uniti, ed è stato firmato il 4 febbraio 2016. Nel gennaio 2017 Trump ha assunto la presidenza e si è prontamente ritirato dal trattato: in parte ciò aveva a che fare con la sua ossessione di annullare qualsiasi cosa avesse fatto Obama, ma anche per la sua forte convinzione che Gli Stati Uniti non dovrebbero stipulare alcun trattato, perché condizionerebbe il Paese che potrebbe beneficiare molto di più delle relazioni bilaterali, in cui sarebbe sempre il ragazzo grande nella stanza. America first “, infatti, significava ” America alone “.

Il risultato è che **la Cina per quattro anni ha saputo fare da paladina del multilateralismo e del controllo del clima.** Mentre gli USA erano semplicemente fatti di dazi, la politica della Cina era incentrata sulle esportazioni cinesi. La Cina è stata fondamentale in grado di evitare il problema e la bilancia commerciale tra Pechino e Washington pende più che mai a favore della Cina. Trump ha combattuto contro il 5G e Huawei, ma la sua ammirazione non è così segreta per l’uomo forte, da Kim Jong-un, a Putin e Xi Jinping... (leggi anche [La Cina annuncia la fine della povertà assoluta](#)).

Durante quei quattro anni, **la Cina è stata in grado di continuare il suo programma di espansione globale.** Non solo per portare a termine il suo famoso progetto **The Silk Road** (La Via della Seta), un collegamento aperto per il suo commercio con il mondo, ma anche per stabilire il più grande blocco commerciale della storia: il **RCEP**, il Regional Comprehensive Economic Partnership, che ha distrutto ogni traccia del TTP e che ha escluso gli USA. RCEP è basato sulla Cina e gli Stati Uniti sono fuori. Il trattato è stato firmato nel novembre 2020 e Trump era così ossessionato dalla sua teoria sulla frode alle elezioni che non ha fatto nemmeno un commento. Il RCEP ha 15 paesi membri: Australia, Brunei, Cambogia, Cina, Indonesia, Giappone, Laos, Malesia, Myanmar, Nuova Zelanda,

Filippine, Singapore, Corea del Sud, Thailandia e Vietnam. Il blocco comprende il 30% della popolazione mondiale (2,2 miliardi) e il 30% del PIL mondiale: 26,2 trilioni (miliardi di miliardi) di dollari. Solo l'India, che è sotto la guida autoritaria e xenofoba di Modi, è rimasta fuori, adducendo come motivo il fatto che sarebbe stata invasa da prodotti cinesi a buon mercato. In realtà, l'India si sta proponendo come l'alternativa regionale alla Cina, anche se è molto indietro in termini economici e tecnologici. Ma è un Paese giovane, con il 50% della sua popolazione sotto i 25 anni, mentre in Cina è solo al 31%.

L'Asia dovrebbe diventare di gran lunga l'area geopolitica ed economica più importante del mondo. Secondo la società di consulenza McKinsey, nel 2040 avrà il 50% del commercio mondiale e il 40% del consumo totale di beni e servizi.

L'Europa, e anche gli Stati Uniti, sono convinti di poter competere con la Cina ed evitare che diventi una potenza mondiale. Ma questo dovrebbe comportare un **totale riallineamento delle relazioni internazionali**, in particolare una nuova alleanza tra Europa e Stati Uniti, e della politica, come durante la Guerra Fredda, per plasmare un gruppo di paesi disposti a schierarsi con l'Occidente. La Cina farà la stessa politica, e certamente vedremo come reazione al conflitto, un nuovo gruppo di paesi non allineati. Per un istante, in questo momento, un influente gruppo di accademici e diplomatici sta conducendo una campagna in America Latina, affinché la regione rimanga non allineata nella Seconda Guerra Fredda in arrivo.

La Seconda Guerra Fredda potrebbe causare un conflitto armato nei prossimi 10 anni?

Il numero di Dicembre degli "Foreign Affairs", lo spazio più influente in cui si svolge il dibattito americano sulle questioni internazionali, è uscito con il saggio "[La concorrenza con la Cina potrebbe essere breve e tagliente](#)", in cui si parla apertamente di un **possibile conflitto armato nei prossimi dieci anni**. Gli autori vedono una forte accelerazione della concorrenza nel prossimo futuro e vedono diversi handicap per la Cina. Il primo, la mancanza di democrazia che isolerà la Cina (in questo momento è dubbio che gli Stati Uniti, con Trump come faro e esempio, saranno credibili). Poi, cosa più sostanziale, è che la finestra di opportunità in Cina si sta chiudendo rapidamente. *"Dal 2007, la crescita economica annuale della Cina è diminuita di oltre la metà e la produttività è scesa del 10%. Nel frattempo, il debito è aumentato di otto volte e dovrebbe raggiungere il 335% entro la fine dell'anno. La Cina ha poche speranze di invertire queste tendenze, perché perderà 200 milioni di adulti in età lavorativa e guadagnerà 300 milioni di anziani in 30 anni. Nel frattempo, i sentimenti globali anti-Cina sono saliti a livelli mai visti dal massacro di piazza Tianenmen del 1989. Quasi una dozzina di paesi hanno sospeso o annullato la partecipazione al progetto "Belt and Road Initiative (BRI)". Altri 16 paesi, tra cui otto delle più grandi economie del mondo, hanno vietato o fortemente limitato l'uso dei prodotti Huawei nelle loro reti 5G. L'India si è irrigidita nei confronti della Cina da quando uno scontro sul confine condiviso ha causato la morte di 20 soldati a giugno. Il Giappone ha aumentato le spese militari, trasformato navi anfibe in portaerei e ha installato lanciamissili lungo le isole Ryukyu, vicino a Taiwan. L'Unione Europea ha etichettato la Cina come un rivale sistemico, e Regno Unito, Francia e Germania stanno inviando pattuglie navali per contrastare l'espansione di Pechino nel Mar Cinese Meridionale e nell'Oceano Indiano. **Su più fronti, la Cina sta affrontando il contraccolpo creato dal proprio comportamento**"*

È interessante vedere come l'intelligence americana sia imprigionata nel suo senso di superiorità. La Cina, grazie anche a Trump, è riuscita ad acquisire almeno un punto d'appoggio ovunque. Certo, non hanno le 1176 basi militari che Washington ha in tutto il mondo, ma ci stanno lavorando ... Comunque, il saggio sugli Affari Esteri raccomanda di aumentare con urgenza le difese di Taiwan, che dopo Hong Kong è l'ultimo pezzo di Cina non ancora sotto Pechino. Il saggio sottolinea anche che una guerra è del tutto possibile, in breve tempo, forse entro dieci anni. Con il tempo *"la possibilità di una guerra potrebbe svanire nel momento in cui gli Stati Uniti dimostrassero che Pechino non può*

ribaltare l'ordine esistente con la forza, e Washington diventasse gradualmente più fiduciosa nella sua capacità di superare una Cina in rallentamento“.

È difficile seguire la convinzione americana che il mondo è loro, e la Pax Americana è immutabile. Infatti, nel XVI secolo gli Stati Uniti non esistevano e, secondo la maggior parte degli economisti, la Cina rappresentava il 50% del prodotto lordo mondiale. Adesso in Cina ci sono 1,4 miliardi di persone e lo sviluppo tecnologico cinese è ora sul punto di superare gli Stati Uniti. Secondo la Banca Mondiale, in termini di potere d'acquisto, la Cina ha superato gli Stati Uniti dallo scorso anno. La valuta cinese e le riserve auree sono il doppio di quelle degli Stati Uniti. Quello che è vero, è che entro dieci anni avremo un enorme sviluppo dell'intelligenza artificiale, e per il momento gli Stati Uniti sembrano essere in vantaggio. Ma gli ultimi sviluppi nell'intelligenza artificiale puntano tutti a sistemi di auto-apprendimento e in questo senso la quantità di dati fa la differenza e la Cina ha il doppio delle persone rispetto a Stati Uniti ed Europa messi insieme.

Perché la Cina potrebbe essere tentata ad iniziare una guerra contro gli USA?

Perché una guerra sconvolgerebbe un sistema basato sul commercio, dove la Cina è di gran lunga la più grande vincitrice. Sarebbe una guerra molto difficile da vincere, perché la portata delle operazioni farebbe impallidire l'esercito cinese. E come potrebbero gli Stati Uniti lanciare una guerra contro la Cina? Una volta fatto il bombardamento aereo, (a meno che non diventi atomico, che è la ricetta per la distruzione del pianeta), devi mettere, come si dice nel gergo militare, gli stivali sulla terra. È pensabile invadere la Cina? Quindi, sarebbe importante scoraggiare qualsiasi escalation, a partire da una seconda Guerra Fredda e non solo per i prossimi dieci anni ... la guerra è sempre un pericolo, perché la stupidità umana, come diceva Einstein, è illimitata come l'universo. Gli stessi autori del saggio su *Foreign Affairs* ricordano la prima guerra mondiale come qualcosa che non sarebbe mai dovuto accadere. **Ma i segnali di un'escalation continuano.** La scorsa settimana, Anders Fogh Rasmussen, l'ex segretario generale della Nato, ha rilasciato un'intervista in cui afferma che la Nato deve vincere la battaglia tecnologica contro la Cina. E il nuovo Consigliere per la Sicurezza Nazionale, Jake Sullivan, nominato da Biden, ha appena lanciato un appello all'Unione Europea chiedendo solidarietà nei confronti degli Stati Uniti, mentre non sottoscrive alcun accordo commerciale con la Cina. La Seconda Guerra Fredda sta arrivando ...